



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E
DELL'ORDINAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA
Ufficio II ex DGPROG
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Registro - classif:
Risposta al foglio del
N.

Ministero della Salute
DGPROGS
0006666-P-12/03/2012



Spett.
Assessore all'Igiene e Sanità e
dell'assistenza sociale della
Regione Autonoma della Sardegna
Dott.ssa Simona De Francisci
Via Roma, 223 - 09123 Cagliari

e p.c.

→ AGD Italia - Coordinamento tra le
Associazioni italiane giovani con
diabete-Onlus
Via Cabassa, 11
43030 San Polo di Torrile (PR)

Azienda Sanitaria Locale n. 3 di Nuoro
Via Demurtas, 1 - 08100 - Nuoro

OGGETTO: microinfusore per il diabete

In data 26 gennaio c.a. è pervenuta a questa Direzione generale la nota allegata del Coordinamento tra le Associazioni italiane giovani con diabete (AGD Italia) con la quale si segnala che l'Azienda Sanitaria Locale n. 3 di Nuoro, per la concessione a giovani con diabete del microinfusore per insulina, richiede l'attestazione che certifichi lo stato di invalidità civile, in attuazione della L.R. 1.8.96 n.34 e del Decreto 28.01.1997

In proposito si fa presente quanto segue.

Il decreto 28 gennaio 1997, volto ad individuare le tipologie di protesi, dispositivi ed ausili erogabili dal Servizio sanitario regionale, ancorché non previsti dal nomenclatore nazionale allegato al d.m. 28. 12. 1992 (oggi sostituito dal d.m. n. 332/1999), prevede anche la fornitura di "apparecchi microinfusori per trattamenti farmacologici di patologie croniche irreversibili" e dei "presidi necessari per il funzionamento di tali apparecchi"; i destinatari di tali forniture straordinarie sono gli "aventi diritto individuati dall'art. 4 del d.m. 28. 12. 1992 (oggi d.m. n. 332/1999) vale a dire gli invalidi civili.

A quanto sembra, l'Azienda sanitaria n. 3 di Nuoro fa rientrare nella disciplina di cui al citato decreto del 1997 anche la fornitura dei microinfusori per insulina a favore dei diabetici, limitandola ai soli soggetti in possesso del riconoscimento dell'invalidità civile ma, ad avviso dello scrivente, tale interpretazione si pone in contrasto con la previsione dell'art. 3 della legge n. 115/1987 che prevede l'erogazione di tali presidi a tutti i soggetti diabetici, "allorquando vi sia una specifica prescrizione e sia garantito il diretto controllo dei servizi di diabetologia".

In proposito, si ricorda che per rendere appropriata e uniforme l'erogazione sia dei microinfusori che dei glucometri il Ministero della salute ha diramato in data 19 aprile 1988

una circolare indirizzata alle Regioni e Province autonome avente come oggetto: "Criteri di concessione e modalità di fornitura (art. 3, legge 16 marzo 1987, n° 115)".

La circolare fa riferimento all'art. 3 della legge 115/87, relativo alla fornitura gratuita dei presidi sanitari diagnostici e terapeutici ai soggetti affetti da diabete mellito, chiarendo che per presidi sanitari debbano intendersi gli strumenti e le apparecchiature utili alla diagnostica ed alla terapia degli stati morbosi; nella fattispecie rientrano, oltre ai presidi indicati dal decreto ministeriale 8/2/1982 (siringhe da insulina monouso, reattivi per il dosaggio della glucosemia e per la ricerca del glucosio e dei corpi chetonici nelle urine ed altro), i riflettometri per la lettura rapida della glicemia, i microinfusori per l'infusione programmata dell'insulina, nonché gli altri mezzi meccanici per l'erogazione dell'insulina (siringhe ad impulsi, iniettori a pressione, etc.) e tutti gli strumenti utili per il trattamento del diabete. Non sono invece da considerare presidi sanitari, ai sensi degli art. 3 e 4 della legge 115, gli alimenti dietetici.

Per quanto riguarda, più in particolare, i microinfusori e i riflettometri, la circolare precisa alcuni criteri generali per la concessione e la gestione degli stessi, considerato che a quel tempo si stava profilando una tendenza alla distribuzione non adeguatamente giustificata e controllata.

La circolare evidenzia infatti che i microinfusori per l'infusione continua di insulina secondo criteri di preprogrammazione debbono essere prescritti, perché efficaci, in presenza di talune condizioni particolari come, ad esempio, durante la gravidanza della donna diabetica per realizzare l'ottimizzazione del compenso metabolico e per la programmazione del concepimento. Anche in un certo numero di casi di diabete insulino-dipendente particolarmente instabile è possibile talvolta ottenere un controllo metabolico migliore con i microinfusori rispetto alla terapia insulinica multiniettiva con 3 o 4 somministrazioni al giorno. Può essere utile l'uso transitorio di questi strumenti in casi particolari come interventi chirurgici, sepsi, gravi complicazioni vascolari, e tutte quelle situazioni che richiedono un controllo metabolico particolarmente accurato.

Nella circolare si afferma, inoltre, che in linea generale appare opportuno che per gli apparecchi che comportino una gestione particolarmente impegnativa (come ad es. i microinfusori) la decisione dell'assegnazione venga assunta da una Commissione diabetologica nominata dalla Regione mentre si da per scontato che ogni Servizio specialistico decida autonomamente in caso di urgenza (gravidanza, operazioni chirurgiche, etc.).

Considerato quanto sopra illustrato, si ritiene che la richiesta dell'USL di Nuoro di fornire il microinfusore solo dietro presentazione della certificazione di invalidità rappresenti, alla luce disposizioni della legge n. 115/1987, una ingiustificata limitazione dei diritti dei pazienti diabetici.

Si invita, pertanto, codesta Regione ad adottare le iniziative necessarie al fine di evitare che le famiglie siano obbligate, ai fini dell'erogazione dei microinfusori per insulina, a richiedere il riconoscimento dell'invalidità civile, spesso contro la loro volontà, anche in considerazione del fatto che tale riconoscimento potrebbe rafforzare ulteriormente i pregiudizi e gli atteggiamenti discriminatori che riguardano ancora oggi il ragazzo con diabete.

Cordiali saluti

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO II

(Dott.ssa Silvia Arcà)

